

'IL VERBO SI FECE CARNE**E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI'**

Parola, luce, vita, gioia, verità, pace e salvezza dicono l'Identità e la Missione di questo Neonato, avvolto in fasce e depresso in una mangiatoia. *'Cerca casa'* perché ancora non c'è posto per Lui tra noi, nella nostra vita, nel nostro cuore e nella nostra mente. *Non c'era posto per loro*, allora, non trova la nostra casa aperta ed accogliente, oggi! Ma, Egli continua a venire, a bussare, a cercarci, a donarsi, a nascere tra noi per ricominciare! Noi, fatti per la luce e per la vita, chiamati ad accogliere e mandati ad annunciare la Parola di vita e di luce che oggi ci viene donata. Notte di luce, aurora di salvezza, *oggi* di gioia e di pace, per tutti gli uomini di buona volontà! Tutto questo è possibile perché un Bimbo è nato per noi ed un Figlio ci è stato dato ed offerto! Un censimento, un viaggio, un albergo, nel quale *'non c'era posto per loro'*, tanta fiducia e sereno abbandono, con speranza e certezza, una grotta o una capanna con una mangiatoia... e nasce, *per noi* il 'Salvatore che è Cristo Signore'! La notte si fa subito giorno illuminato e riscaldato dal Sole della giustizia e della redenzione. Dei pastori nella notte subito si muovono incontro alla gioia loro annunciata, partono senza indugio; vedono e contemplano il segno: un Bimbo in una mangiatoia, con Maria, la madre, Giuseppe, il 'padre', che ascoltano le parole loro riferite; ascoltano, osservano, accolgono, contemplano! Maria, la madre, da parte sua le custodiva accuratamente e li meditava tutte nel cuore! Notte di luce per i pastori, notte di luce per l'umanità intera, perché la vita e la luce era venuta nel mondo! Luce da accogliere per lasciarsi accendere, vita da custodire per farsi assimilare! È giorno di luce da Luce e Vita vera, soprattutto, per i piccoli ed i poveri, confinati nel buio freddo dell'indifferenza e noncuranza dei molti! L'Angelo che annuncia a Maria e gli Angeli che recano il lieto Evento ai pastori, si uniscono in coro e, cantando *'gloria a Dio e pace agli uomini che Egli ama'*, se ne tornano in cielo, perché la loro missione è compiuta qui in terra! **Ora, tocca, davvero, a noi!** Subito, senza indugio, andiamo fino a Betlemme, anche se è buio nel cuore e c'è confusione nella mente: è lì che è sorta la Luce vera che illumina ogni uomo; è lì che risuona il silenzio di una Parola di vita; è lì che è sorta la Stella della tua vita! È proprio lì la fonte di quella gioia che non hai, ma che desideri, la pienezza della vita, che non vivi, la bellezza e la verità del tuo futuro! Il desiderio vince ogni ostacolo e libera da ogni stanchezza! *Andiamo, su andiamo*, senza più aspettare o rimandare! La Luce del Signore rifulgerà su di noi, la Sua gioia riempirà il cuore stanco e deluso, e la Sua pace regnerà tra di noi. *Da* annunciati *ad* annunciatori e messaggeri! Riferire l'incanto, lo stupore e la meraviglia di questo Bimbo in una mangiatoia. Come Maria e come i pastori: *azione* e *contemplazione*. L'una, senza l'altra, rimane incompiuta ed irrealizzata. Ci si ferma a contemplare il Mistero, per riprendere con nuovo vigore il cammino indicato ed illuminato da Chi abbiamo visto e contemplato. **Credere, infatti, è mettersi in cammino** e lasciarsi guidare e condurre dal Mistero che hai 'visto' ed 'udito' e che hai contemplato e, ora, devi testimoniare e raccontare (*annunciare*) agli altri, con la tua vita, rinnovata e vivificata dalla presenza ricreatrice di *un Bambino* donato e depresso in una mangiatoia: il Verbo di Dio che si è fatto carne! Dobbiamo metterci in cammino anche se è ancora notte! **Non dobbiamo aspettare l'aurora, dobbiamo svegliarla e andarle incontro!** Pace per tutti, gioia per ognuno, speranza per tutta l'umanità. **Ora, tocca a noi** accogliere l'annuncio, meditarlo, incarnarlo e testimoniare, per poterlo annunciare efficacemente ai fratelli: *in famiglia, in chiesa, sul lavoro, in pubblico e privato*. Dal Bimbo di carne, Parola di luce e di gioia, la nostra esistenza è ravvivata e ricreata! Solo *nel* silenzio e non nel frastuono, *nella* povertà e non nell'iniqua ricchezza, *nell'* amore per i poveri e gli ultimi e non nei superbi assetati di cose, di potere e di piaceri, *Lo puoi* incontrare ed amare! Il problema per molti, in questo Natale, voler festeggiare senza il Festeggiato! Se *'le feste di natale'* sono i regali, i viaggi, le cene, i panettoni, le luminarie, i botti, i brindisi, non è Natale, che dona gioia e pace solo se andiamo, troviamo, incontriamo, contempliamo ed accogliamo Gesù, il Figlio e il Verbo di Dio, che ha scelto di abitare nel cuore di ciascuno di noi per rivelarci e donarci l'amore del Padre. Dio si fa uno come noi, pone la Sua tenda tra le nostre tende, nasce nella povertà e fa ricca di vita la nostra 'carne'. Nasce per noi, questo Bambino, in un *luogo dimenticato* dal mondo, da una vergine madre, sposa di un uomo giusto, Giuseppe,

concepito per opera dello Spirito Santo, avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia a rivelarci e dirci l'amore del Padre.



Prime Letture (Is 9,1-6; Is 62,11-12; Is 52,7-10): Questo Bimbo è dono del Signore che opera attraverso di Lui (*Notte*). Questo Bimbo è il Salvatore del Suo popolo (*Aurora*). Attraverso questo Bimbo, vedranno la salvezza del nostro Dio, tutti i confini della terra (*Giorno*). I Salmi (95; 96; 97): Oggi è nato per noi il Salvatore (*Notte*). Oggi la Luce risplende su di noi (*Aurora*). Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore (*Giorno*). *Seconde Letture* (Tt 2,11-14; Tt 3,4-7; Eb 1,1-6): In (*per mezzo di*) questo Bimbo è apparsa la grazia di Dio (*Notte*). In (*per mezzo di*) questo Bimbo siamo fatti eredi della vita eterna (*Aurora*). In (*per mezzo di*) questo Bimbo Dio ci ha parlato (*Giorno*).

Vangeli (Lc 2,1-14. Lc 2,15-20. Gv 1,1-18): Nel Bimbo Gesù, il progetto salvifico che ha origine nell'eternità divina, si fa storia: diede alla luce il Suo Figlio primogenito (*Notte*). Quel Bimbo è cercato, trovato, visto, contemplato, adorato ed accolto, dai pastori perché sono attenti e disponibili all'ascolto dell'annuncio e solerti ad andare a contemplare il "segno" (*Aurora*). Quel Bimbo è la Parola che si fece carne e viene ad abitare in mezzo a noi! È Luce, questo Bimbo, nelle tenebre, Salvatore venuto e rifiutato dal mondo e dai Suoi! (*Giorno*) In sintesi: *I Vangeli* annunciano e raccontano l'incarnazione, l'evento che compie la promessa; le *Prime Letture* si fanno annunciatrici e portatrici di questa promessa e speranza; *i Salmi* la cantano, la contemplano e la lodano. Le *Seconde Letture* ci offrono la riflessione della Chiesa nascente sull'evento salvifico: Dio parla a tutti gli uomini nel Verbo incarnato, Suo Figlio, volendo rivelare e mostrare *il Suo volto a tutta l'umanità nella persona dell'uomo Gesù*.

NOTTE SANTA: 'Oggi è nato per noi il Salvatore: Cristo Signore!'

Prima Lettura Is 9,1-6 **Le tenebre sono vinte**

Nel buio fitto della notte irrompe la Luce vera che rifugge su tutta la terra. Terra deserta ed informe avvolta dal buio fitto abitato dal maligno e dal male. Nell'angosciosa caligine di disperazione e di morte irrompe Dio che vince ogni paura con la Sua certezza di amore fedele ed indistruttibile: la Sua Parola illumina feconda ed opera la nuova creazione e ogni uomo è rivestito di nuova dignità, animato da nuova speranza e viene guidato a nuovo futuro. Nella notte della tristezza, la gioia ritorna ad essere sovrabbondante perché Dio fedele ridona luce, libertà, pace e giustizia (vv 2-4). La luce, la gioia sovrabbondante è un Bambino che nasce per noi (vv5-6), il Figlio di Dio, Consigliere ammirabile e Principe della pace che viene a consolidare e rafforzare il diritto e la giustizia.

Salmo 95 **Oggi è nato per noi il Salvatore**

Cantate al Signore, Annunciate la Sua salvezza. Gioiscano i cieli, esulti la terra.

Cantate, benedite, annunciate, narrate, dite le Sue meraviglie, gioite, esultate siate in festa, acclamate. È il canto di esultanza, lode e gioia cosmica!

Seconda Lettura Tt 2,11-14 **È apparsa la grazia di Dio che porta salvezza a tutti gli uomini**

È la Grazia di Dio, questo Figlio Suo di carne 'avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia', Egli è stato mandato, ed è venuto a dare se stesso per noi, a riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le sue opere (v 14). Con Gesù deve nascere anche un *nuovo stile* di vita nei cristiani che dicono di accoglierlo nella propria esistenza. AccoglierLo, significa, allora, ripudiare l'empietà, rinnegare i desideri carnali e mondani per vivere con *sobrietà, giustizia e pietà* fino a quando Egli si sarà manifestato nella gloria.

Vangelo Lc 2,1-14 **Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo**

L'annuncio in piena notte (vv 1-14) si completa nella celebrazione della Messa dell'aurora (vv 15-20), quasi la notte non lo possa contenere tutto! Luca pone al centro i pastori, gli 'anwim' per eccellenza, poveri e considerati impuri (non osservavano i riti di abluzione; rubavano pecore e pascoli...) che sono i primi destinatari dell'annuncio di gioia e di salvezza.



L'ambientazione è notte, buio, silenzio, veglia e vigilanza, poi, annuncio di un Bambino che nasce per loro: sono pervasi di gioia e 'avvolti della luce di salvezza'. Non proprio spavento il loro! È sorpresa, stupore e

meraviglia (come Maria) perché sono stati proprio loro, gli ultimi, scelti ad essere i primi destinatari della lieta notizia: *'oggi, è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore'* (v 11). Segni di riconoscimento: un Bimbo in fasce, depresso in una mangiatoia. Segni umili e semplici, quotidiani e comuni. Dio non fa rumore, non incute terrore e paura imponendosi con la Sua potenza e si dona nell'impotenza di un Bimbo: chi vorrà cercarLo, trovarLo, amarLo e adorarLo dovrà farsi bambino, umile e semplice come i pastori, deve tendere l'orecchio per ascoltarLo nel grido dei poveri e nel silenzio assordante di chi non ha voce per gridare l'ingiustizia e l'oppressione e dovrà prendersene cura amorevolmente, come una madre il suo neonato! *L'azione della Madre, che 'Lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia'*, apre subito *l'orizzonte pasquale e ci proietta nel Suo Mistero: quel Bimbo è per noi il Salvatore che toglie il peccato, è il Cristo Signore che vince la morte con la Sua morte! Gloria a Dio in cielo e Pace sulla terra per gli Uomini animati da buona volontà*, pronti, cioè, e disponibili ad accogliere il DONO di questo SALVATORE! Per Lui e per mezzo di Lui, gli Angeli e gli Uomini, la Terra e il Cielo, TUTTI cantano ***'Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che Egli ama'*** (v 14).

MESSA DELL'AURORA: Oggi la Luce risplende su di noi

Prima Lettura Is 62,11-12 Li chiameranno popolo santo e redenti del Signore

Gerusalemme, rialzati e risplendi della luce della gloria che il Signore fa brillare su di te! Vivi la tua vocazione di essere la ricercata del Signore ed Egli ti farà risorgere dalle tue macerie. Alzati, solleva il capo, il Signore viene a te! Rimpatriati dall'esilio, non state prigioniere dello scoraggiamento, non dubitate, non siate confusi! Siate coraggiosi e decisi a ricostruire Gerusalemme perché la vostra vocazione e missione è quella di accogliere ed essere luogo della presenza del Signore: alzati, risplendi della Sua luce, perché la Sua gloria vuole brillare su di te! Tu che accogli il tuo Salvatore, non dovrai più sentirti ed essere chiamata *'città abbandonata'*, ma *mia Ricercata* da me perdonata e redenta, perché amata!

Salmo 96 Oggi la luce risplende su di noi

Una luce è spuntata per il giusto, una gioia per i retti di cuore!

Seconda Lettura Tt 3,4-7 Egli ci ha salvati, non per le nostre opere giuste, ma per la Sua misericordia

Il breve testo fa parte dell'ampia esortazione rivolta alla Comunità invitata e sollecitata a vivere nella mitezza e senza giudicare gli altri, perché anche noi 'un tempo' siamo stati *'schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, vivendo nella malvagità e nell'invidia, odiosi e odiandoci a vicenda'* (v 3). Ora, siamo stati liberati dal peccato ed immersi nella luce e grazia del Signore, e questo non è avvenuto per opera umana, ma è dono di misericordia infinita del Dio Padre che ci ha salvati nel Figlio Suo Gesù Cristo e ci 'rigenera e rinnova' nell'effusione su di noi del Suo Santo Spirito. Dunque, non per le nostre opere, ma per grazia e misericordia siamo stati giustificati, redenti e salvati. Anche le nostre opere buone sono dono e grazia di Dio e manifestano le 'meraviglie' che Egli compie in noi. Non sono le nostre opere giuste, in una parola, la causa della nostra salvezza, ma la misericordia di Dio che agisce e si rivela in noi.

Vangelo Lc 2,15-20 Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore

Il Bambino, Maria e Giuseppe che lo contemplan e lo offrono, i pastori sono mossi dall'annuncio angelico e



senza perdere tempo, decidono di andare 'a vedere e udire' la lieta notizia e trovato il Bambino adagiato nella mangiatoia, riferiscono quello che Dio ha detto loro di Lui: *'Oggi, è nato un Salvatore, che è Cristo Signore'* (v 11). Tutti sono stupiti da queste parole, soprattutto la Madre che le accoglie, le medita e le custodiva nel Suo cuore. Dopo questo incontro e questa loro testimonianza, fanno ritorno al loro quotidiano glorificando Dio e

lo lodano e ringraziano per la Sua fedeltà nella promessa e nelle sue parole: era tutto vero quello che 'era stato detto loro' (v 20). Maria e i pastori, esempi e modelli di come accogliere il mistero, crederlo, viverlo ed annunciarlo. Quello che hanno visto, udito, ricevuto ed accolto, lo devono testimoniare, annunciare e vivere.

Tutti erano stupiti (v 18)! Lo stupore di ciò che sento è il primo passo nel cammino della fede, ne devono necessariamente seguire altri, come Maria ci insegna: in silenzio, Ella accoglie tutto, parole, annunci, reazioni e fatti che avvengono attorno a quel Bimbo depresso nella mangiatoia; insegnano, sanno andare oltre lo stupore! Maria, la donna che si è lasciata prendere dalla Parola e le ha creduto, ora, contempla i fatti, ascolta le parole, osserva le reazioni e li pone insieme nel cuore per confrontarle e farle combaciare (*sympallein*) con il

loro riferimento: quel Bambino depresso in una mangiatoia. Il cuore e la mente di Maria, tutta la Sua persona e presa dalla 'meditazione' di tutto quanto riguarda e accade a/per/in questo Figlio che ha generato nella carne per opera dello Spirito Santo e ora ha depresso in questa mangiatoia! Maria non sa cosa sarà di questo Bambino! Non può nemmeno immaginare che sarà innalzato su una croce e depresso in una tomba per noi! Ma anche se l'avesse saputo, Ella avrebbe ripetuto con più forza il Suo sì all'Onnipotente, la cui Parola le ha preso per sempre il cuore! Grazie Maria! Anche i pastori da annunciati, si fanno annunciatori, da cercatori portano tutto quello che hanno trovato, dicono ciò che hanno udito e comunicano ciò che hanno visto: Cristo Gesù, la Parola che si fa Verbo, la Salvezza che si incarna e si realizza nella nostra carne e nella nostra storia. Lode e gloria, a Te o Cristo! È ora di andare a vedere ed accogliere il Mistero. Andare e ricominciare da Betlemme! Ripartire dal silenzio contemplativo di Maria, dalla fretta dei pastori che si pongono alla ricerca di quanto la 'buona notizia' hanno appreso e vogliono 'vedere' e godere, e una volta 'visto' il mistero racchiuso in quel Bambino, essere testimoni fedeli e convincenti di Lui e di quanto di Lui hanno atteso e visto (v 17).

MESSA DEL GIORNO: 'Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi'

Un giorno santo è spuntato per noi: È nato per noi un Bambino, un Figlio ci è stato donato (Ant. Ingresso).

Prima lettura is 52,7-10 **Prorompete insieme in canti di gioia: il Signore ha riscattato e consolato Gerusalemme**

Gerusalemme è rassegnata e ripiegata su se stessa, umiliata e resa schiava di Babilonia, deve rialzarsi, svegliare le sentinelle per vedere il Signore che ritorna a riscattare e consolare il Suo popolo! 'Rovine di Gerusalemme' l'esilio è terminato, il Signore ci ha riscattati, ora a Lui solo apparteniamo. 'Prorompete insieme in canti di gioia' e alzate la voce ed annunciate a tutti 'regna il tuo Dio' e la Sua salvezza giungerà a tutti i popoli della terra. La gioia del cambiamento è generata dal grido del Signore: 'Eccomi!' (v 6). Il Suo ritorno riaccende i cuori desolati e spezzati e riempie di canti di gioia e di consolazione le rovine che vengono ricostruite e riscattate. L'eccomi nella pienezza dei tempi definitivi di Dio si fa carne nel Figlio per mezzo dell'Eccomi, pronto di Maria, felice di dire sì al Suo Dio perché Ella è convinta che è stato Dio a dirle per primo il Suo sì. Dio dice sempre prima il Suo sì, noi possiamo dire il nostro sì solo come accoglienza della Sua predilezione e rispondergli nella fiducia e abbandono filiale!

Salmo 97 **Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio**

Il Signore ha fatto conoscere la Sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la Sua giustizia.

Tutti i popoli, tutti i confini della terra 'vedranno' la salvezza di Dio. Dalla speranza scaturisce la gioia della salvezza. La gioia si fonda sulla presenza del Signore.

Seconda Lettura Eb 1,1-6 **Dio, che ci ha parlato sempre e in molti modi, oggi, ci parla per mezzo del Figlio**

Dio, Creatore e Padre, ha sempre cercato il dialogo con l'uomo, Sua creatura molte volte e in tutti i modi, oggi, ci parla nel Suo Figlio-Parola creatrice, Sua sapienza e Sua gloria. Condizione del dialogo: l'ascolto e l'obbedienza fondata sulla fiducia e dalla speranza viva che Egli è venuto, è con noi e cammina con noi.

Vangelo Gv 1,1-18 **Il Verbo di Dio venne ad abitare in mezzo a noi e ci ha resi figli**

Il Verbo, che era presso Dio, venne fra la Sua gente. Lui che era la Luce e la Vita degli uomini, non è stato accolto. Ma a quanti Lo hanno accolto, ha dato potere di diventare Figli di Dio. Vita e Luce, morte e tenebre. Il drammatico scontro e rifiuto conduce alla morte, l'accoglienza ci rende figli di Dio. La lotta tra queste realtà, il rifiuto della Luce e della Vita, non ferma Dio nel Suo amoroso progetto: 'e il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi' (v 14) e 'in Lui e per Lui' noi tutti abbiamo ricevuto 'grazia su grazia' (v 16). Notte di luce per tutta l'umanità. 'Per noi e per la nostra salvezza il Figlio di Dio è disceso dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel grembo di Maria vergine e si è fatto uomo!' (Credo Apostolico).

Dio si è fatto come noi, perché noi potessimo diventare come Lui!

I Pastori, gli Umili e i Poveri, primi destinatari dell'annuncio di salvezza. All'epoca, erano emarginati e disprezzati, come persone 'impure', perché impossibilitati alle abluzioni rituali quotidiane, inaffidabili perché ladri di pascoli e di acque per i greggi, espulsi dai canoni della salvezza "burocratica religiosa": la loro situazione era mortificante :sono esclusi da tutti e da tutto!

Ma, Dio li sceglie come i primi destinatari della Bella e Buona Notizia e i primi Cantori di quel Canto che univa il Cielo alla Terra e, una volta per sempre, Dio all'Uomo!

